

L'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone sarà acquisita dall'AdSP del Mare Adriatico Orientale

Gli otto dipendenti saranno inseriti nell'organico dell'Autorità di Sistema Portuale

L'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone (ASPO), società per lo sviluppo del porto di Monfalcone istituita nel 1975 dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Gorizia, sarà acquisita dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, l'ente subentrato all'Autorità Portuale di Trieste a seguito della modifica delle norme in materia portuale di metà 2016.

Il passaggio di proprietà è stato deliberato dal Comitato di gestione dell'AdSP nel corso della riunione di ieri alla quale ha partecipato, quale invitata permanente, Annamaria Cisint, sindaco del Comune di Monfalcone, che si è espressa positivamente sull'iniziativa. La decisione, che aveva già scontato il parere positivo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è conseguente all'inclusione del porto isontino nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, processo di inclusione che ha visto il decisivo e indispensabile coinvolgimento della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e che sarà completato nelle prossime settimane con la firma di un'intesa istituzionale fra gli enti interessati, che completerà formalmente il passaggio



di competenze per la gestione dello scalo di Monfalcone. L'esecutività della delibera è subordinata al parere positivo della Corte dei Conti, che aveva peraltro sollecitato in passato il superamento dell'attuale situazione di gestione amministrativa.

L'ASPO, che attualmente è emanazione della Camera di Commercio della Venezia Giulia, ha avuto fino ad oggi il compito di promuovere lo sviluppo del porto svolgendo una serie di attività di servizio, gestendo aree di proprietà per finalità di traffico portuale e iniziative di carattere promozionale. A seguito dell'operazione, i beni e le aree saranno acquisiti dal demanio statale gestito dall'AdSP del Mare Adriatico Orientale. Gli otto dipendenti dell'Azienda Speciale saranno inseriti nell'organico dell'AdSP non appena il Ministero provvederà ad approvare una nuova pianta organica.

L'AdSP ha evidenziato che l'operazione rappresenta un'importante valorizzazione del patrimonio pubblico consentendo di unificare il regime giuridico di gestione delle aree attraverso l'istituto della concessione demaniale, favorendo gli investimenti privati con un beneficio diretto sullo sviluppo dei traffici portuali. Inoltre l'ente ha sottolineato che per il porto di Monfalcone si tratta di una svolta epocale che consentirà, attraverso la gestione unitaria delle aree, la ricomposizione delle competenze amministrative e una generale sinergia con Trieste, di utilizzare pienamente tutte le potenzialità e le energie che da tempo hanno fatto di Monfalcone un porto di primaria importanza a livello nazionale per particolari tipologie di merce quali la cellulosa, le auto in polizza e i prodotti siderurgici.

Il governo britannico ha definito un piano per ridurre l'inquinamento atmosferico prodotto dalle navi

Prevede che le navi ordinate dal 2025 dovranno essere progettate con tecnologie in grado di azzerare le emissioni

Il governo britannico ha presentato il Clean Maritime Plan, un piano per ridurre l'inquinamento atmosferico generato dal traffico marittimo in base al quale tutte le navi destinate ad operare nelle acque del Regno Unito e ordinate a partire dal 2025 dovranno essere progettate con tecnologie in grado di azzerare le emissioni. Il piano è stato presentato da Nursat Ghani,

sottosegretario di Stato parlamentare, specificando che l'esecutivo sta valutando anche misure per incentivare la transizione verso un trasporto marittimo ad emissioni zero e che a tal proposito il prossimo anno effettuerà una serie di consultazioni.

Il Clean Maritime Plan, che è stato definito quale parte della strategia del governo per ridurre le emissioni inquinanti in tutti i settori per proteggere la salute pubblica e l'ambiente, include anche un premio di un milioni di sterline destinato a chi troverà modalità innovative per ridurre le emissioni delle navi, dimostrando che consentiranno di ridurre le emissioni inquinanti nelle acque del Regno Unito e quelle prodotte da navi di bandiera britannica.

Il piano prevede tra l'altro l'istituzione di un gruppo di lavoro e di

studio per identificare e sostenere potenziali cluster marittimi a zero emissioni nel Regno Unito e prevede di sostenere progetti di ricerca allo stadio iniziale volti alla riduzione delle emissioni del trasporto marittimo. Nel 2022 il piano sarà soggetto ad una completa revisione.

«Il nostro settore del trasporto marittimo - ha sottolineato Ghani presentando il piano - è vitale per il successo dell'economia del Regno Unito, ma - ha precisato - deve fare tutto il possibile per ridurre le emissioni, migliorare la qualità dell'aria e confrontarsi con il cambiamento climatico. Il Clean Maritime Plan definisce una strategia ambiziosa per il settore e apre interessanti opportunità per l'innovazione, e contribuirà a fare del Regno Unito un centro mondiale per le nuove tecnologie verdi per il settore marittimo».



Joint venture del gruppo navalmecanico tedesco Meyer in Lituania per la produzione di tubi

L'iniziativa per far fronte alla concorrenza dei cantieri navali cinesi

Il cantiere navale tedesco Meyer Werft di Papenburg ha costituito una joint venture con la connazionale Stengel, con cui collabora da anni. La nuova società Meyer Stengel Tubes UAB ha sede a Vilnius, in Lituania, e sarà specializzata nella realizzazione di tubazioni isometriche che a partire dal prossimo anno saranno utilizzate nei tre cantieri navali di Papenburg, Warnemünde e Turku della Meyer Werft.

Il gruppo Meyer ha specificato che questa iniziativa si è resa necessaria per far fronte all'aumento della pressione sui costi che è conseguenza della concorrenza dei cantieri navali cinesi di proprietà statale che stanno sempre più indirizzando la loro produzione verso navi specializzate, incluse navi da crociera, che sinora venivano realizzate soprattutto in Europa.

Inoltre Meyer ha ricordato che, per la prima volta nella sua storia, sta realizzando contemporanea-

mente nell'arco di un anno cinque navi da crociera destinate a clienti internazionali e che questo volume di ordinativi richiede un'elevata capacità di produzione di tubazioni. In particolare, il gruppo tedesco prevede che entro il 2022 la domanda di tubazioni isometriche dei cantieri Meyer aumenterà del 60% circa e non potrà essere soddisfatta dagli attuali impianti di produzione di tubi.

Costa Crociere ha sottoscritto l'accordo "Genoa Blue Agreement"

Prevede che le navi utilizzino gasolio con tenore di zolfo non superiore a 0,10% prima dell'ingresso nei porti di Genova e Savona

Costa Crociere ha sottoscritto l'accordo "Genoa Blue Agreement" promosso dalle Capitanerie di Porto di Genova e di Savona che prevede l'utilizzo da parte delle navi di gasolio con tenore di zolfo non superiore a 0,10% prima dell'ingresso nei due porti liguri e non più solo durante l'ormeggio come indicato dalla normativa vigente.

«L'adesione odierna al protocollo "Genoa Blue Agreement" - ha spiegato il direttore generale di Costa Crociere, Neil Palomba - sostanzia ulteriormente il nostro

VINCENZO MIELE TRASPORTI
SAS di Salvatore Miele & C.
 Via Palazziello, 102 - 80040 VOLLA NAPOLI
 Tel. 081.5725824/6159 - Fax 081.5726796
 info@vincenzomiele.it - www.vincenzomiele.it



Da oltre 70 anni presenti sul mercato con professionalità e passione.

Tanta strada percorsa, tanta da percorrere con entusiasmo e con la Vostra fiducia.

Siamo specializzati nel trasporto tradizionale e container ISO, potendo per questi effettuare trasporti in regime ADR, ATR, CER, RIBALTABILE e FUORI SAGOMA.

Dal 1997 siamo certificati con la norma UNI EN ISO 9001:2015 Istituto Certiquality.

Dal 2003 siamo TERMINAL CONTAINER VUOTI MSC.



impegno verso la progressiva riduzione dell'impatto ambientale delle nostre navi. Del resto, ciò che viene sancito oggi con il protocollo, è un impegno che Costa ha già intrapreso da qualche anno su base volontaria, anticipando come da consuetudine per l'azienda, le normative future. Siamo anche lieti di constatare che anche altre compagnie di navigazione e di altri settori marittimi abbiano sottoscritto insieme a noi questo impegno, che porterà ulteriori benefici alle comunità che visitiamo quotidianamente».

un significativo abbattimento degli ossidi di azoto».

Costa Crociere prevede che nel corso di quest'anno le proprie navi porteranno complessivamente 920mila crocieristi nei due porti liguri, di cui 170mila a Genova e 750mila a Savona che attualmente è il porto principale di Costa nel mondo. Inoltre globalmente nel 2019 il gruppo Costa garantirà alla Liguria 243 scali, equivalenti a circa 1,2 milioni di passeggeri movimentati, tra cui 250mila crocieristi nel porto della Spezia.

**MSC Crociere
ha aderito al
Genoa Blue Agreement**

*Quest'anno la compagnia
movimenterà nel porto di
Genova oltre 1,1 milioni di
passeggeri*

Oggi anche MSC Crociere ha aderito oggi al "Genoa Blue Agreement" proposto dalla Capitaneria di Porto di Genova con l'obiettivo di migliorare l'impatto ambientale

nello scalo ligure. L'accordo prevede, tra le altre misure, l'utilizzo di carburante (gasolio) con tenore di zolfo non superiore allo 0,10% anche nelle fasi di entrata e di uscita dal porto, oltre che durante la sosta in banchina.

«MSC Crociere - ha sottolineato Leonardo Massa, country manager Italia della compagnia crocieristica - è da sempre all'avanguardia sul fronte ambientale e dispone di una delle flotte più giovani e innovative al mondo, anche dal punto di vista della tecnologia green disponibile a bordo». «Siamo particolarmente lieti - ha aggiunto Massa - che questo importante accordo venga implementato nel porto di Genova che, per la nostra compagnia, rappresenta il principale scalo al mondo nel quale quest'anno movimenteremo oltre 1,1 milioni di passeggeri».

Per tutta la stagione estiva faranno scalo a Genova quattro navi MSC Crociere, tra cui le due ammiraglie *MSC Grandiosa* e *MSC Seaview*, le più recenti e innovative dell'intera flotta. In Liguria la compagnia movimenterà quest'anno complessivamente oltre 1,25 milioni di crocieristi, circa un terzo dei 3,6 milioni di passeggeri movimentati in Italia.

In occasione della sottoscrizione dell'accordo la compagnia crocieristica ha inoltre rilevato come il "Genoa Blue Agreement" abbia confermato anche l'efficacia dei sistemi di lavaggio delle emissioni. «Infatti - ha specificato Costa Crociere - le regole introdotte si considerano pienamente rispettate nel caso di utilizzo di questi sistemi, con le stesse distanze ed i tempi indicati per il cambio dei combustibili. Al momento - ha ricordato la compagnia - oltre il 70% delle navi della flotta Costa è già provvisto dei sistemi di lavaggio delle emissioni chiamati "Advanced Air Quality Systems", che garantiscono l'eliminazione quasi totale degli ossidi di zolfo, la riduzione del 75% del particolato e





Al via la fase operativa della piattaforma digitale per lo shipping GSBN

L'obiettivo è di accelerare la trasformazione digitale del trasporto marittimo

È stato dato il via alla fase operativa della creazione della joint venture non-profit Global Shipping Business Network (GSBN) che scaturisce da una serie di accordi tra primarie compagnie armatoriali e operatori portuali e la piattaforma digitale per le spedizioni marittime CargoSmart con l'obiettivo di accelerare la trasformazione digitale del trasporto marittimo. Le intese coinvolgono le compagnie di navigazione CMA CGM, COSCO Shipping Lines, Hapag-Lloyd e Orient Overseas Container Line (OOCL) e i port operator COSCO Shipping Ports, Hutchison Ports, Port of Qingdao, PSA International e Shanghai International Port Group (SIPG). Gli accordi prevedono che ciascun firmatario fornisca risorse per consentire la creazione della joint venture.

L'intento della GSBN è di offrire una piattaforma a tutti partecipanti alla supply chain del trasporto marittimo affinché possano cooperare all'accelerazione delle innovazioni tecnologiche e allo sviluppo di soluzioni tramite piattaforme di scambio dati affidabili e sicure.

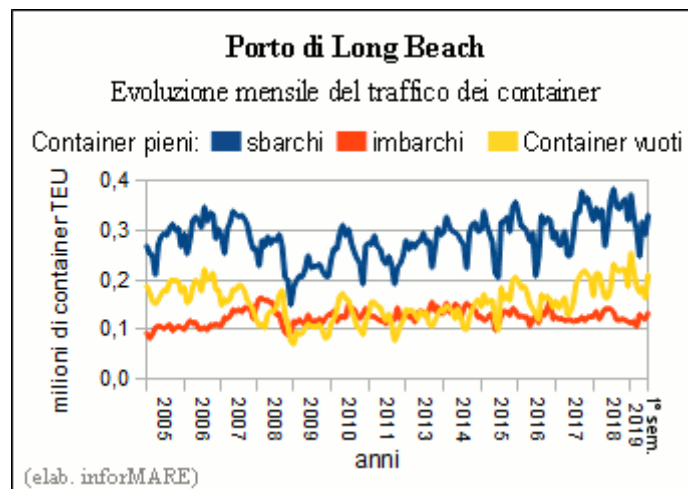
Grimaldi Lines raddoppierà il collegamento Civitavecchia-Olbia

Da fine mese due partenze al giorno in entrambe le direzioni

Dal prossimo 26 luglio la compagnia di navigazione Grimaldi Lines raddoppierà il servizio marittimo stagionale Civitavecchia-Olbia offrendo due partenze al giorno in entrambe le direzioni. Fino al 15 settembre, infatti, dal porto laziale le navi salperanno alle ore 10.15 e alle 22.45 e da Olbia alle ore 12.30 e alle 22.15. L'aumento

delle partenze sarà reso possibile dall'introduzione di una nuova nave traghetto con 207 poltrone e 76 cabine interne ed esterne (di cui due per PMR), per una capacità massima di 950 passeggeri e 400 veicoli.

Tra il continente e la Sardegna la compagnia opera altri due collegamenti marittimi misti passeggeri/merci: Livorno-Olbia e Civitavecchia-Porto Torres, entrambi operativi tutto l'anno. Grimaldi Lines prevede di chiudere il 2019 con cinque milioni di passeggeri trasportati sulle rotte da e per la Sardegna, con un incremento di un milione di passeggeri rispetto allo scorso anno.



Nel secondo trimestre del 2019 il traffico dei container nel porto di Long Beach è calato del -8,7%

A giugno è stata registrata una flessione del -10,0%

Lo scorso mese il traffico dei container nel porto di Long Beach è calato del -10,0% essendo ammontato a 677mila teu rispetto a 752mila teu movimentati nel giugno 2018 quando lo scalo portuale californiano aveva segnato il proprio nuovo record mensile storico di traffico containerizzato. A giugno 2019 gli sbarchi e gli imbarchi di container pieni sono diminuiti rispettivamente del -13,7% e del -1,0% attestandosi a 332mila e 134mila teu e in flessione è risultata anche la movimentazione di contenitori vuoti che è ammontata a 212mila teu (-9,1%).

Nel primo semestre del 2019 il traffico containerizzato movimentato a Long Beach è risultato pari ad un totale di 3,68 milioni di teu, con una contrazione del -6,8% sulla prima metà dello scorso anno, di cui 1,81 milioni di teu di container pieni allo sbarco (-9,0%), 732mila teu di container pieni all'imbarco (-10,0%) e 1,14 milioni di teu di container vuoti (-0,7%).

Nel solo secondo trimestre di quest'anno il totale movimentato è stato di 1,88 milioni di teu, in calo del -8,7% sul periodo aprile-giugno del 2018. I container pieni allo sbarco e all'imbarco sono stati pari rispettivamente a 940mila teu (-11,1%) e 378mila teu (-9,8%). I container vuoti sono stati 561mila teu (-3,5%).

